

FIGURE

CON

PAROLLE

DIALOGHI TEATRALI DI ROBERTO PIUMINI

FOTOGRAFIE DI HIDE ASHIZAWA

A CURA DI CRISTINA BUCCI E CHIARA LACHI



Museo  
Marino Marini

Ideazione e testi  
Cristina Bucci e Chiara Lachi  
L'immaginario

Dialoghi teatrali  
Roberto Piumini

Fotografie  
Hide Ashizawa

Organizzazione  
Gabriella Sorelli

Progetto grafico  
RovaiWeber design

Stampa  
Grafica Lito, Calenzano

Distribuzione  
Gli Ori, Pistoia

Referenze fotografiche  
Archivio della Fondazione  
Marini San Pancrazio, Firenze  
Archivio della Fondazione  
Marino Marini, Pistoia

Un pensiero affettuoso  
va a Marina Marini  
che con la consueta generosità  
ha reso possibile la realizzazione  
di questo progetto

© 2008 Museo Marino Marini-Firenze  
ISBN 978-88-7336-358-3

Carlo Sisi  
Presidente del Museo Marino Marini di Firenze

Fra le varie funzioni del Museo, quella di sollecitare la curiosità e la fantasia dei ragazzi appare oggi la via più solida e coerente per radicare nelle giovani generazioni in età di formazione l'idea che l'opera d'arte non è, come oggi si vuol far credere, materia di consumo e di facile esportazione ma la preziosa testimonianza della cultura e del gusto di tempi storici che, nella loro sequenza, hanno formato la nostra attuale identità ed anche l'intenso amalgama di poetiche interpretabili solo da chi sia in grado di leggere nelle diverse manifestazioni di quella storica continuità i segni salienti di un linguaggio divenuto universale. Il Museo Marino Marini si pone subito, allo sguardo di un visitatore consapevole dei valori del gusto e della storia, come una suggestiva stratificazione di epoche e di pensieri culminante nel suggestivo itinerario tracciato dalle sculture e dai dipinti che invitano a ripercorrere la vicenda biografica di Marino ma soprattutto a seguire l'intrecciarsi delle figure e dei temi che lo scultore pistoiese, formatosi in seno alla civiltà letteraria del Novecento, seppe restituire in forme plastiche dense di spunti lirici e narrativi. Gli spazi dell'antica chiesa di San Pancrazio, recuperati in vista della nuova destinazione museale, favoriscono in modo particolare l'"avventura dello sguardo" per essere aggregazione di brani architettonici svincolati dalla loro originaria funzione e proposti invece come scenario articolato e vario delle sculture, che si impongono alla vista ora occupando i diversi fuochi della navata ora dislocandosi nelle nicchie e sui soppalchi d'una struttura modificata nei secoli e divenuta accogliente dimora dell'arte e delle sue risorse contemporanee. Di queste ultime l'attività didattica costituisce, si diceva, la più efficace mediazione conoscitiva sia per il pubblico giovanile cui si rivolge sia per le molteplici risorse che di solito accompagnano i progetti nel loro farsi: lo si è visto nel recente lavoro costruito intorno alla balena di Claudia Losi, approdata al Museo come l'inaspettato retaggio d'una favola; lo si vede in questa occasione leggendo i raffinati dialoghi che Roberto Piumini ha scritto cogliendo la suggestione delle sculture di Marino e le relazioni determinate dalla loro studiata collocazione nello spazio, che acquisisce di conseguenza un ruolo determinante nella complessiva lettura del percorso museale. Figure e parole animano dunque i muti sguardi delle bagnanti, dei giocolieri, delle pomone, dei cavalieri; i movimenti in potenza si esprimono a loro volta in dinamiche soluzioni che attraggono nella loro sfera brani di natura e rumori di vita quotidiana; le pagine del libro sono quindi, per intelligente coerenza, diagrammi sensibili di un'esperienza vissuta dentro un organismo rianimato nelle sue più liriche pulsazioni e le fotografie che ne accompagnano la lettura si adeguano armoniosamente alle diverse storie fornendo emozionanti frammenti, improvvise folgorazioni, alla vita restituita delle forme.

**FIGURE  
CON  
PAROLE**

## ALL'INGRESSO, GUARDANDO ALL'INTERNO

Marino - Questa è una chiesa, o una casa?  
Una volta era una chiesa,  
adesso è una casa  
dove qualcuno incontra qualcuno.  
Bambini, donne, uomini,  
e magari cavalli,  
e magari Marino,  
anzi Marino Marini,  
che ha scolpito queste statue  
e dipinto questi quadri.  
Se c'è Marino, c'è il mare?  
Il mare d'acqua no,  
ma il mare del pensiero.  
Questa è una chiesa,  
e anche una casa,  
dove qualcuno incontra qualcuno,  
uomo e donna, bambina e bambino,  
e ci sono anch'io, Marino,  
e i miei cavalli e cavalieri,  
nel mare dei vostri pensieri.



# BAGNANTE, GENTILUOMO, GIOCOLIERE, MARINO

Bagnante - A me piace il mare d'acqua,  
dove si può nuotare,  
e ti bagna la pelle, e sa di sale.  
Anche quando sono lontana dal mare,  
metto la mano a conca, e sento il mare.

Giocoliere - Il mare piace anche a me,  
mi piace da impazzire:  
anzi, io posso dire  
che il mare mi fa perdere la testa.

Gentiluomo - Siamo seri, signori,  
noi non siamo pesci,  
ma creature della terra.  
Noi appoggiamo ben saldi  
i piedi sul terreno.

Giocoliere - Per la verità, cavaliere,  
tu non appoggi i piedi, ma il sedere  
sopra la groppa del cavallo:  
è lui che è appoggiato sulla terra  
col tuo peso addosso,  
mentre tu te ne stai a mezzo cielo.

Gentiluomo - Il tuo discorso non ha capo né coda,

Giocoliere - Forse il capo non l'ha,  
ma ecco qui una coda del discorso,  
stalla un po' a sentire.  
Il mare è come il cavallo:  
è vivo, si muove, corre  
e qualche volta s'imbizzarrisce!



